



GAMBA ATILIO

(Asti 8.4.1910 – Mondovì 20.10.1938)

TENENTE PILOTA

Reparti di appartenenza

*Aeroporto di Parma – Scuola pilotaggio del Littorio
Scuola di Osservazione aerea di Grottaglie
Scuola Caccia di Aviano – 19° Stormo Ricognizione
53° Stormo Cameri – 3° Stormo C.T.*



Ammesso a sua domanda in qualità di aviere allievo ufficiale di complemento nel Ruolo Naviganti dell'Arma Aeronautica il 15 febbraio 1932. E' dapprima assegnato all'aeroporto di Parma e quindi alla scuola di pilotaggio del Littorio. Sempre nel 1932 è presso la Scuola di osservazione aerea di Grottaglie e quindi nominato pilota d'aeroplano su velivolo S.V.A. Nel novembre del 1932 è trasferito alla Scuola Caccia di Aviano, dove viene nominato pilota militare su velivolo Ca.100. Nel gennaio 1933 è nominato Sottotenente di complemento nell'Arma Aeronautica e assegnato al 19° Stormo R.T. Trasferito al 53° Stormo nel maggio del 1936. Promosso Sottotenente in S.P.E. nell'Arma Aeronautica per merito di guerra ed assegnato al 3° Stormo C.T. dal 23.4.1938. Promosso ancora per merito di guerra al grado di Tenente nel maggio del 1938.

Partecipa alla guerra di Spagna, a partire dall'ottobre del 1936, facendo parte del famoso gruppo "Asso di bastoni".

Durante i 17 mesi di campagna spagnola è stato presente in un centinaio di azioni collettive ed individuali, distruggendo insieme con i compagni di squadriglia un grande numero di avversari e protagonista di un'epica fuga tra le linee rosse dopo essersi salvato col paracadute.

In particolare si merita la prima medaglia d'argento allorché la sua squadriglia distrugge letteralmente, in uno spettacolare duello, la marxista "España".

In un'altra furibonda azione di mitragliamento nel marzo del '37, sempre con la sua squadriglia, annienta un'intera colonna nemica, costituita da camion, carri armati, motociclette.

Nel corso di un successivo duello aereo, con notevole abilità abbatte un Rata nemico, ma contemporaneamente tre caccia

nemici lo attanagliano e colpiscono infine il suo aereo. Tenta la planata verso il territorio amico, manovra che non riesce per la bassa quota, appena sufficiente per lanciarsi col paracadute e toccar terra ben dentro le linee nemiche.

Tenta quindi una pericolosa marcia di rientro, cercando di sfuggire la caccia dei "rossi". Per occultarsi maggiormente, nonostante la fredda serata di marzo, si toglie la tuta e scarpe, camminando a piedi nudi su pietre e fango. Scorge le luci degli inseguitori ormai vicini, per evitare i quali si nasconde in una buca ricoprendosi di pietre. Sente le voci dei nemici che pensando di avere sballiato strada tornano indietro.

Un ennesimo ostacolo alla sua fuga è una sentinella che gli intima di fermarsi. Riuscirà a sfuggirla con un rapidissimo scatto, sfiorato dai colpi di fucile. E' notte ormai e comincia a nevicare, le forze vengono meno. Faticosamente all'alba, senza avvedersene, raggiunge le linee nazionali e incontra due uomini armati che finalmente riconosce come carabinieri di Franco. Li abbraccia, grida viva l'Italia, viva la Spagna e sviene. Viene ricoverato in un letto da campo, con il rischio di congelamento ai piedi che tuttavia viene superato dal suo robusto fisico.

Passa la convalescenza negli ospedali di Sigueza e Pamplona per 45 giorni.

Riprende servizio nel cielo di Saragozza con furiose azioni aeree per contrastare gli attacchi degli avversari. L'"Asso di bastoni" opera infine nel cielo di Madrid con duelli ininterrotti. Il suo C.R.32 ritorna spesso colpito in più punti, ma sempre vittorioso.

Per il valore dimostrato ottiene una seconda medaglia d'argento.

Rientra in Italia ai primi di febbraio del 1938.



Attilio Gamba

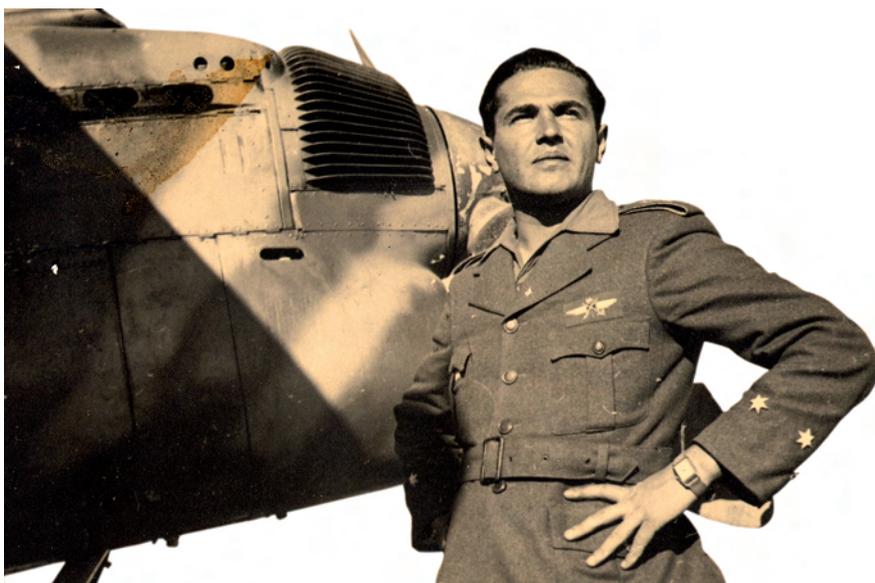
pilota legionario astigiano

racconta le epiche gesta del Gruppo «Asso di Bastoni»
che ha distrutto 150 aerei rossi

La più grande battaglia aerea nel cielo di Madrid
Un salto di 500 metri e l'avventurosa fuga tra le
linee marxiste - Due medaglie d'argento - A Mirafiori

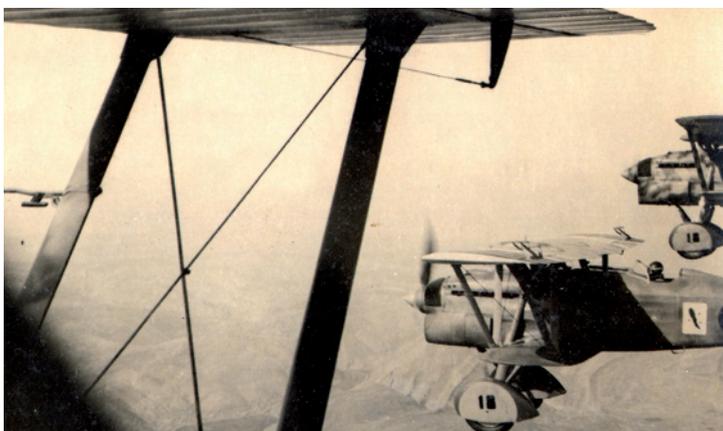


In alto, il pilota si prepara al decollo; qui sopra, sul quotidiano "Il Popolo" una pagina che celebra le imprese dell'asso astigiano. A lato, il pilota in posa davanti al suo fidato C.R. 32.



Muore a Mondovì per incidente di volo a ottobre dello stesso anno.

Nel corso di un volo d'istruzione in coppia, il velivolo dell'allievo urta il suo che precipita. Riesce comunque a lanciarsi



Qui sopra, alla Scuola Allievi Pilota. A fianco, due scatti relativi alla guerra di Spagna, alla quale partecipò, a partire dall'ottobre del 1936, in forza al famoso gruppo "Asso di bastoni".



col paracadute, ma per colmo di sfortuna l'elica lo colpisce mortalmente alla testa.

Una notazione romantica: la fidanzata Edina mai lo dimenticò e ogni anno, per decenni, depose fiori sulla sua tomba. I nipoti del pilota furono chiamati Attilio e Edina per ricordare affettuosamente la sfortunata coppia.

Abilitato al pilotaggio dei seguenti velivoli:

Romeo Ro1.bis – Ansaldo A.120 – Caproni Ca.97 – Fiat C.R.20– Fiat C.R.32

Encomio:

Costretto in seguito ad avaria al motore ad atterrare fuori campo in una zona accidentata e di limitatissime dimensioni,

eseguiva la manovra con calma e perizia senza arrecare danni al materiale. Dopo le necessarie riparazioni al motore, ripartiva dalla stessa località rientrando felicemente in Sede.
3 giugno 1934.

Medaglia d'argento al V.M.

Volontario di una missione di guerra combattuta per un supremo ideale, affrontava ardentemente le più ardue prove, dando costante esempio di sereno sprezzo del pericolo e di alto valore.

19.4.1937

Medaglia d'argento al V.M.

Già distintosi per sereno sprezzo del pericolo e per esemplare ardimento negli iniziali episodi di una missione di guerra per la quale erasi offerto volontario, faceva ancora rifulgere nei successivi fatti d'arme ai quali partecipava, le proprie



qualità di valoroso combattente.
Cielo di Spagna, febbraio-marzo 1937

Medaglia d'argento al V.A.

Comandante interinale di Squadriglia Caccia, pilota entusiasta ed instancabile sia in pace che in guerra, prodigava la propria perizia in difficili acrobazie collettive. Durante un'esercitazione tendente ad elevare maggiormente le brillanti qualità dei piloti del reparto, investito da un gregario, incontrava morte gloriosa. Fulgido esempio di sommo ardimento, sacrificio e dedizione.

Cielo di Mondovì, 20 ottobre 1938.

– **Croce al Merito di Guerra** per la Campagna di Spagna

Ancora una serie di immagini scattate in Spagna, nelle diverse zone di operazione bellica.

In fondo, il nostro ufficiale in alta uniforme da parata.





- Decorato della **“Cruz de Guerra Spañola”** per le operazioni in O.M.S.
- Decorato della **“Medalla de la Campana Spañola”** per le operazioni in O.M.S.
- Decorato della **“Medalla Militar Colettiva Spañola”** per le operazioni militari in O.M.S.

In alto, a sinistra, la fidanzata Edina, originaria di Torino e, a destra, un momento della cerimonia funebre. Qui a fianco, l' “Asso Astigiano” sul suo velivolo. Sotto, gruppo di eleganti ufficiali pilota italiani e stranieri.

